

REPORT

2^ Riunione del 26/1/2021 – ore 17.00-19:30

Assemblea di Bacino del Contratto di Lago Porta



Introduzione

Report della seconda riunione dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Lago Porta composta dai soggetti che hanno aderito **all'Avviso pubblico** e dai **soggetti promotori** che hanno sottoscritto in Febbraio 2020 il Documento di Intenti "Verso il Contratto di Lago Porta". Il **ruolo** dell'Assemblea di Bacino è quello di collaborare nella **definizione del Contratto di Lago e dei suoi specifici documenti** (*Analisi conoscitiva definitiva, Documento Strategico e Primo Programma d'Azione*) in modo che possano essere il più possibile condivisi dalla comunità che vive e opera nel territorio.

In generale i Report degli incontri hanno la funzione di riportare in maniera riassuntiva – a volte discorsiva, a volte schematica – alcune tematiche e informazioni che i partecipanti al

percorso partecipativo ritengono prioritarie per la definizione dei contenuti del Contratto di Lago Porta e per la sua attivazione.

Il Report del **secondo incontro** raccoglie le riflessioni e osservazioni dei partecipanti sullo **Scenario ideale** del bacino, che andranno ad integrare il Documento Strategico.

Metodologia

La riunione è stata condotta dall'Associazione Comunità Interattive Officina per la Partecipazione utilizzando una piattaforma da remoto¹, alternando una introduzione generale in plenaria al lavoro in tre gruppi più ristretti. In plenaria l'Ing Stefano Sadun dell'Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale ha descritto brevemente la pianificazione generale prevista per l'area, in seguito il dottor Andrea Casadio del settore tutela della natura della Regione Toscana ha descritto le funzioni del piano di gestione che in questo momento è in fase di redazione per l'area del Porta.

All'interno dei gruppi tematici sono state poste alcune "domande stimolo" e riorganizzati gli interventi dei presenti con il supporto di una lavagna interattiva con post-it:

1. *Aprendo la finestra, come vorreste vedere il lago di Porta in futuro?*
2. *Proviamo a definire uno scenario condiviso tra tutti i presenti*
3. *Torniamo a oggi e pensando allo scenario futuro che abbiamo condiviso, cosa Manterremmo (quello che va già bene), cosa Elimineremmo (quello da non fare più), cosa va Organizzato (quello che non c'è e si dovrebbe fare), cosa Valorizzato (quello che c'è ma si potrebbe migliorare)?*

Durante la discussione, ciascun partecipante ha avuto la possibilità di dire le cose che ha ritenuto più rilevanti per il Porta. Con la prima domanda i partecipanti sono stati invitati ad esprimere la propria visione dello **Scenario futuro ideale** auspicato per il Lago di Porta. I contenuti delle visioni dei partecipanti sono stati confrontati tra loro durante la discussione della seconda domanda - evidenziando i punti a comune emersi e, se presenti, gli elementi che "stridevano" e non potevano coesistere insieme - per definire un possibile **Scenario futuro ideale condiviso del lago di Porta**.

Per la terza domanda è stato utilizzato il metodo di discussione denominato "MOVE", acronimo di **Mantenere, Organizzare, Valorizzare, Eliminare**, per cercare di definire le

¹ a seguito delle disposizioni ministeriali e regionali in materia di emergenza sanitaria Covid-19 gli incontri previsti di presenza sono stati organizzati da remoto sulla piattaforma Zoom.us.

strategie e gli obiettivi generali volti al raggiungimento dello scenario ideale condiviso nella prima parte.

Il presente report restituisce i contenuti dell'incontro mantenendo la suddivisione nei tre gruppi (Gruppi 1, Gruppo 2, Gruppo 3), in modo da facilitarne la rilettura e revisione da parte dei partecipanti. I contenuti verranno successivamente riorganizzati dalla Segreteria Tecnica in vista della costruzione del Documento strategico; per agevolare la riorganizzazione nel quadro sinottico del documento, i contenuti del report sono stati già distinti nei tre Ambiti tematici trasversali scaturiti dalla identificazione delle motivazioni a promuovere il Contratto di Lago Porta:

1. *La manutenzione dell'area umida.*
2. *Il riconoscimento di riserva naturale e la sua gestione.*
3. *La fruizione sostenibile*

La visione futura sull'area è piuttosto omogenea con alcuni distinguo.

GRUPPO 1

Facilitazione: Tania Mattei, Salvatore Abruscato

Partecipanti: Paola Ramacciotti (Regione Toscana - settore Tutela della Natura), Stefano Sadun (Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale), Leonardo Gianecchini (Consorzio di Bonifica Toscana Nord), Isabella Ronchieri (Legambiente Massa - Montignoso), Claudio Cresti (Italia Nostra), Gilberto Baldaccini, Luigi Mentasti, Natalia Tonini.

PARTE PRIMA: COSTRUZIONE DELLO SCENARIO CONDIVISO

Aspetti riguardanti "La manutenzione dell'area umida" nello scenario ideale

La declinazione dello scenario in termini di manutenzione dell'area umida ha focalizzato l'attenzione sulla gestione del rischio idraulico: sarà gestito tramite interventi puntuali e lavorando sulla mitigazione del rischio alluvioni, creando una sinergia con gli altri contratti di fiume in corso a monte del Versilia (Serra e Vezza) in modo da ridurre l'utilizzo della cassa di espansione, l'intento sarà di coniugare le funzioni della riserva con le criticità del rischio alluvioni.

Dovrà essere completato l'intervento sulla Fossa Fiorentina realizzando una divisione tra le sorgenti che provengono dal bacino montano dalle acque di altra provenienza, facendo in modo che le acque pulite possano entrare direttamente nel lago, in modo da indebolire la funzione della fossa fiorentina per il Lago.

Il lago sarà bonificato dai materiali che sono stati sversati al suo interno in passato, in seguito sarà realizzata una costante pulizia del luogo per la sua valorizzazione.

Saranno eliminati tutti fattori di inquinamento dell'area.

La discarica Viti sarà eliminata.

Aspetti riguardanti "Il riconoscimento di riserva naturale e la sua gestione" nello scenario ideale

La strategia di lungo termine pensata per il riconoscimento del lago identifica il modello della riserva dove saranno tutelati gli habitat presenti già inseriti nella rete natura 2000 in quanto ZPS.

Il piano di gestione attualmente in corso di stesura, dovrà essere reso incisivo e dare certezze sulle attività possibili o meno nell'area.

L'area dovrà essere resa pubblica, (attualmente la maggior parte del lago è di proprietà privata).

La fauna alloctona dovrà essere tenuta sotto controllo (nutrie ecc.).

Aspetti riguardanti "La fruizione sostenibile" nello scenario ideale

La visione condivisa in merito alla fruizione prevede la concretizzazione di una rete con il territorio collegando lo scenario del Porta ad altri scenari presenti, in modo che l'area possa rappresentare un "motore" per tutte le altre ad essa connesse, valorizzando in particolare il corridoio ecologico del fiume Versilia.

Dando continuità alla rete ambientale e naturale di quest'ambito, ma anche connessioni riferite a "ciò che accade intorno", ovvero riferito ad attività/servizi che potrebbero integrarsi con quelle del lago.

Sarà garantito l'accesso al lago a livello territoriale anche attraverso l'adeguamento della viabilità.

Sarà realizzata una pista ciclabile verso il mare e saranno valorizzati i percorsi già presenti e i sentieri interni.

Si lavorerà sulla valorizzazione di ciò che ruota intorno al lago, ad esempio, i prodotti tipici e la capacità di tramandare vecchi saperi.

Saranno realizzati luoghi riservati alla lettura, agli anziani, al rapporto con il verde e con la natura, si lavorerà sulla valorizzazione dell'arte, il lago potrà essere scenario di manifestazioni di natura diversa compatibili con le sue caratteristiche ambientali.

Si ristrutturerà casina Mattioli migliorando l'illuminazione dell'area. Trasformare l'edificio in un Porta per il Lago, inoltre la struttura consoliderà un legame con le università ospitando ricerche su tematiche di interesse per il lago per coniugare studi teorici e azioni concrete per il miglioramento della fruizione.

Sarà realizzata nuova cartellonistica segnaletica che possa dare informazioni sul lago, sulla sua storia e il suo sviluppo.

PARTE SECONDA: ATTUAZIONE DELLO SCENARIO CONDIVISO (metodo Move)

MANTENERE (quello che va già bene):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Mantenimento degli argini.
Il riconoscimento di riserva e la sua gestione	
Fruizione sostenibile	Assetto paesaggistico.
	Mantenere i percorsi già presenti.
	Il lago come ricettore delle attività che gravitano intorno ad esso.

ORGANIZZARE (quello che non c'è e si dovrebbe fare):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Controllo dei livelli delle acque, disciplinare i livelli in uscita del lago.
	Capire la funzione e il ruolo di una piccola area su argine destro del Versilia
Riconoscimento e gestione	Capire la valenza che ha il lago, cosa è presente, come intervenire.
Fruizione sostenibile	La cartellonistica anche come mezzo di educazione.

	Accoglienza all'arrivo (descrizione del luogo).
	Fondi europei per l'intera area e per la ristrutturazione di Casina Mattioli.
	Coinvolgere le università in attività di ricerca per l'area.
	Conoscenza di cosa si sta facendo all'interno dell'area attraverso comunicazione corretta

VALORIZZARE (quello che c'è ma si potrebbe migliorare):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Controllo del canneto
Riconoscimento e gestione	Piano di gestione (completamento iter)
Fruizione sostenibile	Fruibilità di casina Mattioli (accoglienza, educazione ambientale, didattica,...) realizzare al suo interno una porta del lago.
	Rieducazione giovani e meno giovani attraverso il coinvolgimento delle scuole, valorizzando le esperienze già presenti.
	Valorizzare la sentieristica interna del lago.
	Accessibilità al livello territoriale, migliorare il modo in cui si può arrivare al lago, l'ingresso, l'accoglienza l'illuminazione, la pulizia anche del rudere stesso di casa Mattioli, per attrarre possibili fruitori
	Migliorare gli osservatori

ELIMINARE (quello da non fare più):

AMBITO TEMATICO	
-----------------	--

Manutenzione dell'area umida	La marmettola depositata abusivamente in passato
	Le specie invasive alloctone
Riconoscimento e gestione	
Fruizione sostenibile	Infrastrutture abbandonate come le serre
	Tutto ciò che degrada l'ambiente naturale del lago e che non riesce a valorizzarlo
	La discarica Viti

GRUPPO 2

Facilitazione: Laura Fastelli, Sabine Gennai Schott

Partecipanti: Paolo Bigi (consigliere comunale Pietrasanta), Andrea Cella (consigliere comunale Montignoso), Angela Giudice Andrea (Amici della Terra Versilia), Romina Bertocchi (Associazione bagni Cinquale), Sabrina Giannetti (Federalberghi), Antonio Bonuccelli, Claudia Olobardi, Lorenzo Goletti, Marco Lazzarotti, Niccolò Ghionzoli.

PARTE PRIMA: COSTRUZIONE DELLO SCENARIO CONDIVISO

Aspetti riguardanti “La manutenzione dell'area umida” nello scenario ideale

La declinazione dello scenario in termini di manutenzione dell'area umida ha fatto emergere la volontà diffusa di porre particolare attenzione ai livelli idrici e alla qualità delle acque ponendo in essere opere idrauliche utili a tale scopo, nonché alla manutenzione degli argini.

Il livello e la qualità delle acque sono stati individuati come due aspetti imprescindibili per un'attenta manutenzione dell'area umida nell'interesse delle specie animali e vegetali che sono espressione della biodiversità del lago.

Mentre la manutenzione degli argini assume la finalità di garantire una fruizione sicura, ma soprattutto assicurare la sicurezza idraulica dell'area. Ad essa va associata la pulizia del bosco con il coinvolgimento dell'ARPAT per assicurare una valutazione tecnica degli interventi.

Aspetti riguardanti “Il riconoscimento di riserva naturale e la sua gestione” nello scenario ideale

La visione condivisa verte su un Lago di Porta come area (la cui veste non è stata ipotizzata) rispettata nel suo equilibrio e accessibile nella sua naturalità.

I punti fermi dello scenario prospettato sono rappresentati da una fruizione dell'area aperta ma gestita per evitare eccessive perturbazioni dell'equilibrio, nell'intento di strutturare una convivenza sostenibile tra attività ricreative per i fruitori e equilibrio naturale dell'ecosistema lago.

La direzione ipotizzata è quella della costituzione formale di una rete delle aree umide della Versilia di cui il lago di porta rappresenterebbe il cuore, ovvero la proposta è quella di trovare forma che consenta tutelarlo in ottica di sistema.

Uno dei principali limiti che è stato segnalato come vincolante nella scelta di un percorso certo sin da ora, è rappresentato dall'incertezza e dalla frammentazione della proprietà che insiste sull'area (che risulta per la maggior parte in mano a privati).

Aspetti riguardanti “La fruizione sostenibile” nello scenario ideale

Lo scenario delineato in modo condiviso è stato caratterizzato dalla valorizzazione di un turismo sostenibile (sia in forma occasionale che di frequentazione quotidiana) e dei collegamenti con gli istituti scolastici locali.

Nell'intento di agevolare dunque un sistema di fruizione rispettoso del valore naturale dell'area è stata proposta la valorizzazione dei percorsi (percorso vita) e dei manufatti (ristrutturazione della casina Mattioli come punto informativo/ristoro) già presenti nell'area. Ogni intervento dovrà dunque essere preventivamente ben studiato in termini di impatto potenziale, al fine di minimizzare/evitare possibili perturbazioni dell'ecosistema.

La più condivisa tra le modalità proposte per garantire una fruizione sostenibile dell'area è quella di predisporre una supervisione e un presidio condiviso basato sulla responsabilizzazione di ogni utente, con la presenza sia di un corpo volontario sia di un corpo istituzionale preposto (magari mutuato dal sistema di controllo di aree protette limitrofe, in ottica di sistema).

Il sistema di eventi da promuovere per garantire la fruizione del lago dovrà partire dal calendario esistente, amplificando la logica delle iniziative conosciute come la festa del lago per distribuirle nell'arco dell'anno e valorizzare le diverse stagionalità apprezzabili.

PARTE SECONDA: STRATEGIE CHE PERMETTONO DI ATTUARE LO SCENARIO CONDIVISO (metodo Move)

MANTENERE (quello che va già bene):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Mantenimento del livello di falda e del livello delle acque
	Unicità del contesto naturale e del rispettivo livello di biodiversità
Riconoscimento e gestione	Dimensione territoriale (perimetrazione dell'area umida), senza riferimento alla rete
Fruizione sostenibile	Mantenere le aree verdi presenti lungo i versanti del lago e lungo il Versilia
	Mantenere la pianificazione degli eventi già calendarizzati

ORGANIZZARE (quello che non c'è e si dovrebbe fare):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Ripristinare vegetazione perduta come la ninfea bianca Riqualficare la vegetazione della fossa Fiorentina
	Effettuare studi di impatto relativi alle attività esterne limitrofe all'area del lago, per garantirne un monitoraggio continuo
	Prevedere fornitura idrica nel periodo estivo
	Prevedere un sistema per il monitoraggio collettivo degli sversamenti impropri (magari con un applicativo che consenta di comunicare la posizione dell'illecito geospazializzato che comunichi direttamente con l'autorità preposta al controllo)
Riconoscimento e gestione	Organizzare un sistema di controllo condiviso e alimentato dal basso e volontario, tipo Guardie Giurate Ittiche Volontarie (GGIV) o Guardie ambientali volontarie (GAV o GEV)
	Stipulare accordi formali con guardie parco già operative per istituire un nuovo servizio di guardia di lago

Fruizione sostenibile	Organizzare eventi distribuiti su tutto l'anno, evitando concentrazioni periodiche con lunghi intervalli (non solo in corrispondenza delle migrazioni)
	Ponte di legno sulla sponda destra del Versilia per prolungare il percorso già esistente
	Strutturare una rete di percorsi ciclopedonali che colleghino il lago con zone turistiche di prossimità (Versilia)

VALORIZZARE (quello che c'è ma si potrebbe migliorare):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	
Riconoscimento e gestione	
Fruizione sostenibile	Percorso vista esistente, e percorsi dissestati per metterli in sicurezza
	Ristrutturazione e valorizzazione della casina Mattioli per valorizzarne la struttura come centro visite da cui far partire un servizio informazione e magari un punto di ristoro (commisurato all'utenza che può accedere senza danneggiare l'area)
	Valorizzare rapporti con istituti scolastici
	Ripristinare punti per l'osservazione dell'avifauna
	Valorizzare la prossimità di altre aree naturali limitrofe per predisporre un sistema connesso
	Sistemare e integrare la segnaletica in ingresso e dei percorsi esistenti
	Valorizzare l'area agricola limitrofa convertendola ad uso biologico

	Valorizzare il profilo storico culturale del sito
--	---

ELIMINARE (quello da non fare più):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Evitare la programmazione di interventi massicci sugli argini, procedere laddove necessario solo in modo graduale cercando di utilizzare inerti già presenti e minimizzando eccessivi spostamenti di materiali
	Limitare e laddove possibile eliminare le esternalità negative sull'area con particolare riferimento a quelle provenienti dalla discarica
	Eliminare le strutture abusive presenti anche all'interno dell'area, e laddove possibile eliminare anche l'abusivismo nelle zone confinanti
Riconoscimento e gestione	Limitare gli impatti dell'esistente nell'ottica di andare a ridurre sempre più la pianificazione futura di attività con influenza negativa, per arrivare in un orizzonte di medio lungo periodo più pulito e naturale
Fruizione sostenibile	Rimuovere le barriere architettoniche per agevolare l'accesso anche a fruitori disabili
	Ridurre ed evitare l'esercizio di comportamenti dannosi come gli accessi con ciclomotori e gli sversamenti illeciti privati difficilmente mappabili

GRUPPO 3

Facilitazione: Roberta Timpani e Sabrina De Cianni

Partecipanti: Barbara Vietina (Comune di Montignoso), Pamela Giani (CBTN1), Mario Angeloni (Pro Loco Montignoso), Alessandro Dazzi (Pro loco città di Forte dei Marmi, Milco Gianfranceschi (comitato strettoria), Silvia Leoni, Beatrice Marovelli (FederAlberghi), Alessandro Iacopi, Gina Lenzetti, Marco Gianfranceschi.

PARTE PRIMA: COSTRUZIONE DELLO SCENARIO CONDIVISO

Aspetti riguardanti “La manutenzione dell’area umida.” nello scenario ideale

Le specie esotiche, sia animali che vegetali sono eliminate. Il canneto è mantenuto e gestito bene insieme al bosco. La biodiversità è incrementata con il reinserimento di specie autoctone.

L'intervento umano è rispettoso per mantenere la realtà naturale in buone condizioni ed i percorsi saranno mantenuti nel rispetto delle specie animali presenti. Vi saranno delle aree ad uso esclusivo della fauna selvatica.

Aspetti riguardanti “Il riconoscimento di riserva naturale e la sua gestione” nello scenario ideale

Il Lago farà parte del sistema di protezione regionale con un Piano di gestione in grado di attrarre finanziamenti volti mantenere l’equilibrio eco-sistemico dell’area, la sopravvivenza delle specie endemiche e la gestione di quelle invasive ed aliene. Non sarà una zona isolata, ma inserita in una visione più ampia di protezione che valorizza tutte le aree naturalisticamente importanti dalla costa, alle aree retrodunali, fino alle Apuane, lungo l’asta del fiume Versilia.

Inoltre il Lago sarà finalmente un’area pubblica, la discarica verrà chiusa ed in generale non vi saranno più sversamenti di alcun tipo.

Aspetti riguardanti “La fruizione sostenibile” nello scenario ideale

Il lago è diventato un punto di passaggio e contatto dalla collina al mare, un presidio, in grado di offrire un’esperienza ad alto valore ambientale e culturale attivando percorsi turistici alternativi a quelli tipici della costa versiliese.

È migliorata la fruizione attraverso la realizzazione di percorsi che ne permettono la fruizione integrata e la realizzazione di cartellonistica stradale anche su arterie importanti e turistica. Viene coinvolta anche l’accademia di Carrara.

Ci sono persone che spiegano ai visitatori che cosa stanno osservando e danno indicazioni per fruire del luogo correttamente. La cittadinanza è cosciente del valore che l’area rappresenta.

PARTE SECONDA: STRATEGIE CHE PERMETTONO DI ATTUARE LO SCENARIO CONDIVISO (metodo Move)

MANTENERE (quello che va già bene):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Ecosistema in equilibrio
Riconoscimento e gestione	
	La zona umida con i valori naturalistici
Fruizione sostenibile	Limitare la fruizione in alcune aree
	Mantenere e legare le aree di connessione ecologica alle altre aree naturalistiche

ORGANIZZARE (quello che non c'è e si dovrebbe fare):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	
Riconoscimento e gestione	Esproprio delle aree private;
	Maggiore collegamento tra Enti nella gestione del Lago
Fruizione sostenibile	Progetto più ampio che valorizza il lago: connessione con il territorio circostante e altre aree naturalistiche importanti;
	Mantenere e legare le aree di connessione ecologica alle altre aree naturalistiche;
	Studiare in maniera attenta percorsi interni (zona di Pietrasanta) delle zone protette per fare in modo che non creino disturbo;
	Limitare la fruizione in alcune aree, studiare percorsi mirati per arrivare all'area utilizzando mezzi differenti dall'auto in tutte le direzioni evitando il traffico automobilistico.
	Esplorare progettualità che riguarda le infrastrutture come l'Aurelia. Lavorare sulla connessione tra le aree di Strettoia e Fortezza rispetto al contesto;
	Possibilità di vedere il lago dalla Fortezza che è una forma di fruizione: torre del salto della Cervia - sentiero zona della Palatina sopra discarica che arriva fino alla torre - Dente di Porta

VALORIZZARE (quello che c'è ma si potrebbe migliorare):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	
Riconoscimento e gestione	La diversità degli ecosistemi presenti
Fruizione sostenibile	Valorizzare tipi particolari di turismo: ambientale, consapevole con percorsi specifici anche con mezzi come la mountain bike;
	Percorsi differenziati in base alla lunghezza e sentieri specifici che connettono il lago al territorio (dune, Pannosa, Versilia), allacciare i percorsi con i sentieri di collina e montagna anche con piste ciclabili riconsiderando i tanti sentieri che sono stati chiusi con cancelli e che poi la vegetazione ha invaso;
	aumentare la relazione identitaria tra cittadinanza e area umida;

ELIMINARE (quello da non fare più):

AMBITO TEMATICO	
Manutenzione dell'area umida	Lo sversamento periodico di inquinanti e l'abbandono di rifiuti;
	Il progredire della cementificazione
	Permettere che le specie alloctone si espandano
	Permettere la distruzione di sentieri importanti a causa di lavori pubblici o incuria (vedi sentiero 140)
Riconoscimento e gestione	
Fruizione sostenibile	